

Biasca 9 dicembre 2018

**Rapporto di minoranza
della commissione delle Petizioni sul MM n° 39 – 2018 concernente
l’iniziativa legislativa elaborata del Comune di Cadenazzo “per la
revisione transitoria dei criteri di partecipazione alla spesa
cantonale per l’assistenza sociale (...)”**

Gentile signora Presidente,
Gentili signore ed egregi signori consiglieri comunali,

l’iniziativa legislativa chiede di modificare l’articolo 32 della Legge sull’assistenza sociale. La commissione delle petizioni ha discusso il messaggio nella riunione del 3 dicembre; subito dopo essersi riunita con la commissione della Gestione, dove ha sentito anche il Sindaco Loris Galbusera, che ringrazio per la disponibilità, per i due messaggi municipali di comune competenza 39 e 40.

1. Iter legale

- L’iniziativa è stata lanciata dai Comuni di: Bellinzona, Bodio, Cadenazzo, Chiasso, Locarno, Maroggia, Novazzano e Ponte Tresa.
- Il Municipio di Biasca sottopone l’iniziativa al Consiglio Comunale tramite il MM no.39-2018 invitandolo a respingere il disegno di decreto.
- Il decreto (disegno) dà l’adesione all’iniziativa e la delega al Municipio per firmare l’iniziativa.
- Entro 60 giorni dalla sua pubblicazione (29 ottobre 2018) l’iniziativa dovrà raccogliere l’adesione di 1/5 dei comuni ticinesi.
- Se verrà raggiunto il quorum necessario, il Gran Consiglio avrà ancora la possibilità di contrapporre all’iniziativa un controprogetto.
- L’iniziativa e l’ev. controprogetto andranno in votazione popolare.

2. L’iniziativa legislativa

In Ticino negli ultimi 9 anni la spesa per l’assistenza sociale è sensibilmente aumentata e continuerà, purtroppo, anche in futuro a crescere. Questo aumento provoca delle ripercussioni nelle casse comunali e cantonali, in alcuni Comuni vi sono stati degli aumenti del 100% e del 250% delle spese relative alle prestazioni assistenziali.

Come noto i comuni con una buona densità di trasporto pubblico di servizi e di abitazioni a basso costo attirano in modo spontaneo le persone che hanno difficoltà finanziarie. E sgravano così altri comuni dal fenomeno dell’assistenza.

I Comuni sono però chiamati a versare al Cantone il 25% delle prestazioni erogate per quanto riguarda i casi residenti nel proprio Comune. Quindi più residenti in assistenza vi sono più il Comune deve pagare.

I Comuni più toccati dal fenomeno dell'assistenza, sono anche tenuti a offrire adeguati servizi sociali per farsi a carico delle persone in assistenza ma anche per la loro reintegrazione e soprattutto per prevenire l'espansione del fenomeno.

L'iniziativa si propone di fissare il contributo totale dei Comuni e ripartirlo tenendo conto sia della percentuale delle persone in assistenza che della forza finanziaria di ogni Comune (per maggiori dettagli vedi allegato al MM no 39).

Si tratterebbe di una soluzione transitoria aspettando quella definitiva che verrà introdotta dalla riforma Ticino 2020.

3. Posizione del Municipio

Il Municipio aveva risposto negativamente all'invito di fungere tra i Comuni promotori perché ritiene che pur trattandosi di una proposta interessante quest'iniziativa non risolve il continuo aumento dei casi richiedenti aiuti all'assistenza sociale.

Il Municipio è a conoscenza del progetto Ticino 2020, il cui obiettivo sarà quello di revisionare strutturalmente i compiti e i flussi esistenti tra Cantone e Comuni e che implicherà la riconfigurazione del sistema perequativo esistente.

4. Conclusioni

L'iniziativa si fonda sull'idea che il problema dell'assistenza è da affrontare a livello Cantonale e potrà portare i seguenti effetti positivi.

- ❖ Permettere ai Comuni maggiormente toccati dal fenomeno di far fronte al problema ed avere i mezzi finanziari sia per il reinserimento che per prevenirne l'espansione del fenomeno.
- ❖ Sgravare i Comuni che non si possono permettere di attendere le riforme future.
- ❖ Dare un impulso o indicazioni alla riforma Ticino 2020 in materia di finanziamento dell'assistenza.

Fatte queste precisazioni in risposta alle motivazioni del Municipio, ritengo più che giustificata l'accettazione dell'iniziativa legislativa ed invito il Consiglio Comunale ad accogliere il decreto.

Per la Commissione:

Vito Bortolotti

